
MASSIMARIO

A cura di

Matteo Prioschi

APPALTI

La visura camerale non salva il committente

Un'azienda ha affidato tramite appalto un servizio di trasporto, effettuato da una società che, in base alla visura camerale, non aveva dipendenti e la persona che svolgeva l'attività risultava essere socio. A seguito di sentenze di primo e secondo grado che hanno accertato la natura subordinata del rapporto di lavoro del socio, il committente è stato condannato in solido al pagamento delle differenze retributive e dei contributi. Va esclusa «la configurabilità di un esonero dalla responsabilità solidale in funzione della possibilità o meno di conoscenza da parte del committente della esistenza dello specifico rapporto di lavoro».

Corte di cassazione, ordinanza 39997/2021, depositata il 14 dicembre